

Il nome di un mafioso emerge nel caso Torielli

(A PAGINA 4)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Sei bambini arsi vivi nel rogo della loro casa in Francia

(A PAGINA 5)

La debolezza dell'agricoltura italiana aggrava i problemi della svalutazione

Mercato Comune: scontro sui prezzi degli alimentari

Oggi, nella riunione di Bruxelles dei nove ministri dell'Agricoltura, l'Italia invocherà qualche contributo per tentare di limitare il rincaro della carne, dello zucchero e del burro - Il governo Andreotti dette un pieno assenso preventivo alle misure decise da Nixon

ROMA, 18 febbraio. La situazione di caos nella quale naviga la lira, in seguito al terremoto monetario, causato dalla svalutazione del dollaro, continuerà ancora per la prossima settimana. Ma intanto si vanno chiarendo due questioni: la prima è che la nostra moneta segue a ruota l'andamento del dollaro (svalutato del 10 per cento), la seconda è che la decisione del governo di far «fluttuare», cioè di rendere il cambio variabile di giorno in giorno secondo i venti del mercato, anche la moneta commerciale, sta rendendo praticamente inutile il provvedimento del governo di sdoppiamento dei corsi (lira finanziaria e lira commerciale). La forbice fra i due corsi, infatti si è andata restringendo fin quasi a scomparire. In pratica cioè è avvenuto questo: che l'andamento della nostra moneta registra in media una svalutazione dell'8,5-9 per cento nei confronti delle altre monete europee e dello yen giapponese, mentre rinasce l'11-12 per cento nei confronti del dollaro. Questa situazione di fatto provoca delle conseguenze molto serie che aggravano la crisi della nostra economia. Se cioè da una parte vengono favorite le esportazioni verso i paesi europei (ma il bilancio è molto dubbio data la situazione di monopolio straniero esistente in molti settori), dall'altra le merci importate (in primo luogo i generi alimentari) costeranno di più in Italia. Quindi, se la svalutazione non colpisce direttamente i salari fa lievitare i prezzi dei generi di consumo, il che genera lo stesso effetto sul potere d'acquisto della lira e sui bilanci familiari dei lavoratori. Una questione molto interessante, che sottolinea il ruolo svolto dal nostro governo in questa complessa operazione, è svelata oggi dal «Corriere della Sera» che, in una corrispondenza da New York, si sofferma sul fatto che se hanno preceduto ed accompagnato l'annuncio di Nixon della svalutazione del dollaro.

Il dollaro, il presidente degli USA ha inviato il suo «Kissinger monetario», cioè il sottosegretario al Tesoro Paul Volker, in giro per mezzo mondo per ottenere il consenso degli altri Paesi occidentali alla svalutazione del dollaro, in «funzione anti-giapponese». La strategia dell'operazione è dunque stata quella di raggiungere l'obiettivo che da molto tempo gli americani si prefiggono: rivalutazione del yen, per scongiurare dal punto di vista finanziario e commerciale, la concorrenza giapponese sui mercati internazionali. In questo senso si è svolta la riunione del 7 febbraio, ma non riesce a convincere, nonostante le minacce, i giapponesi a rivalutare il dollaro. Un paio di giorni dopo è in Europa e cambia atteggiamento: diventa conciliante, arriva a Roma, si carica Magalotti sul suo retro e se lo porta a Parigi, per la «riunione decisiva» dell'11 febbraio. Qui i governi europei, quello italiano in testa, hanno dato il loro assenso all'operazione di Nixon. E al Giappone non resta ormai che accettare la situazione di fatto che si crea. La funzione del governo italiano come reggicoda delle decisioni americane viene ampiamente sottolineata da questo racconto.

Il terremoto monetario, intanto, comincia a causare ripercussioni all'interno del MEC, in primo luogo per quanto riguarda il mercato interno. Domani si riuniscono a Bruxelles i ministri dell'Agricoltura dei nove Paesi della Comunità. Il governo italiano è intenzionato a porre sul tappeto, con quanta probabilità di successo non si sa, la questione creata dalla svalutazione della lira in rapporto con i prodotti agricoli. Poiché la nostra dipendenza dall'estero per quanto riguarda l'approvvigionamento alimentare è molto estesa, ne deriva che dovremo pagare molto di più per portare in Italia quanto è necessario al nostro mercato alimentare. Per compensare questo danno il governo Andreotti è intenzionato a chiedere l'intervento del Fondo europeo di orientamento e garanzia agricola (Feoga). Domani, se gli altri Paesi della Comunità accetteranno la richiesta italiana, si dovrà appunto discutere in che misura il Feoga debba intervenire per evitare l'aggravamento dei costi alimentari per l'Italia.

Vi è da aggiungere, tuttavia, che le cose non sono molto semplici, anche perché la incertezza di fissare uno stabile rapporto fra la lira e le altre monete, e l'interesse reale dei «partners» europei di far pagare all'Italia la posizione di relativo privilegio da essa acquisita sul piano della competitività internazionale con la svalutazione, rendono una qualsiasi decisione del Feoga e della Comunità molto problematica.

La situazione di caos nella quale naviga la lira, in seguito al terremoto monetario, causato dalla svalutazione del dollaro, continuerà ancora per la prossima settimana. Ma intanto si vanno chiarendo due questioni: la prima è che la nostra moneta segue a ruota l'andamento del dollaro (svalutato del 10 per cento), la seconda è che la decisione del governo di far «fluttuare», cioè di rendere il cambio variabile di giorno in giorno secondo i venti del mercato, anche la moneta commerciale, sta rendendo praticamente inutile il provvedimento del governo di sdoppiamento dei corsi (lira finanziaria e lira commerciale). La forbice fra i due corsi, infatti si è andata restringendo fin quasi a scomparire. In pratica cioè è avvenuto questo: che l'andamento della nostra moneta registra in media una svalutazione dell'8,5-9 per cento nei confronti delle altre monete europee e dello yen giapponese, mentre rinasce l'11-12 per cento nei confronti del dollaro. Questa situazione di fatto provoca delle conseguenze molto serie che aggravano la crisi della nostra economia. Se cioè da una parte vengono favorite le esportazioni verso i paesi europei (ma il bilancio è molto dubbio data la situazione di monopolio straniero esistente in molti settori), dall'altra le merci importate (in primo luogo i generi alimentari) costeranno di più in Italia. Quindi, se la svalutazione non colpisce direttamente i salari fa lievitare i prezzi dei generi di consumo, il che genera lo stesso effetto sul potere d'acquisto della lira e sui bilanci familiari dei lavoratori. Una questione molto interessante, che sottolinea il ruolo svolto dal nostro governo in questa complessa operazione, è svelata oggi dal «Corriere della Sera» che, in una corrispondenza da New York, si sofferma sul fatto che se hanno preceduto ed accompagnato l'annuncio di Nixon della svalutazione del dollaro.



BIEN HOA - Un ufficiale della RDV conversa con un ufficiale americano alle prese con una macchina fotografica prima di riprendere un rilascio di prigionieri del GRP da parte dei saigonesi, presso la base di Bien Hoa. (Telefoto AP)

Nonostante le ripetute violazioni della tregua da parte dei saigonesi

Prova di buona volontà della RDV: liberati in anticipo venti piloti USA

Sono giunti tutti in buone condizioni alla base aerea Clark nelle Filippine - La Jeunesse Ouvrière Chrétienne denuncia l'inasprirsi della repressione da parte di Thieu contro l'opposizione non armata

SAIGON, 18 febbraio. Nonostante le violazioni saigonesi dell'armistizio, e nonostante il perdurare dei combattimenti da esse causati, sono proseguiti, anche oggi, i tentativi di scambi di prigionieri fra le parti vietnamite, quanto ai rilasci di americani. Saigon ha liberato oggi 982 tra nordvietnamiti e parigiani. L'operazione è avvenuta sul fiume Thach Han presso Quang Tri. Trecentoventi saigonesi saranno liberati martedì presso Loc Ninh. Alla base aerea USA Clark nelle Filippine è giunto oggi un altro gruppo di prigionieri riguarda i venti prigionieri secondo quanto afferma una corrispondenza dell'agenzia AP, sono «tutti in buone condizioni». Un C-141 li aveva prelevati all'aeroporto di Hanoi qualche ora prima. Il rilascio è avvenuto in anticipo per iniziativa del governo della RDV quale prova di «buona volontà» in occasione della visita di Kissinger.

PARIGI, 18 febbraio. Una notizia che apre uno spiraglio sulla repressione insospettata da Thieu contro la «opposizione non armata» è fornita dalla «Jeunesse Ouvrière Chrétienne» (JOC), la quale denuncia che il presidente della JOC sudvietnamita, Nguyen Van Huan, è detenuto dal 30 aprile 1972 sebbene il tribunale militare lo abbia assolto dalle accuse che gli venivano mosse. Anzi, dopo tale assoluzione, il 26 dicembre scorso Nguyen Viet Tuan e altri «jocistes» Nguyen Van Huan, Tian Chi Vien, Nguyen Van Ngoan e Doan Khac Xuyen - sono stati deportati al famigerato bagno penale di Con Son (Poulo Condore).

La sentenza emanata il 18 novembre dice: «Il tribunale, udito l'atto di accusa e le conclusioni del commissario del governo ha dichiarato che l'imputato Nguyen Viet Tuan è innocente rispetto all'accusa di turbamento dell'ordine pubblico. Pertanto il tribunale, visto l'articolo 79 del codice militare, assolve l'accusato e ordina di rimetterlo in libertà». C'è stato un armistizio in Vietnam, ma Nguyen Viet Tuan, come decine e forse centinaia di altri detenuti che Thieu riesce a non far rientrare nella categoria dei prigionieri di guerra, è ancora in carcere.

Un grande manifestazione unitaria ha aperto stamane in Sardegna la sottoscrizione popolare per la ricostruzione del Vietnam. Nella sala del cinema Olimpia, gremita di un pubblico di operai, di giovani, di impiegati, di donne, si sono alternati i numerosi oratori dei partiti antifascisti, dei sindacati, dei movimenti giovanili democratici, non solo per celebrare la vittoria del glorioso popolo vietnamita, ma anche e soprattutto per confermare come ha sottolineato il segretario regionale della FGCI, compagno Paolo Zedda, in apertura del dibattito - l'impegno di lotta del popolo sardo a fianco del Vietnam, perché l'accordo raggiunto si trasformi in una pace duratura e giusta, e perché questa sia estesa a tutto il Sud-Est asiatico.

Con calorosi applausi sono stati accolti gli esponenti autonomisti e democratici chiamati a presiedere la manifestazione unitaria: il dc on. Felice Contu, presidente dell'Assemblea regionale sarda; il dc on. Franco Murras, sindaco di Cagliari; il compagno on. Carlo Galluzzi, della direzione del PCI e della direzione del Comitato Italia-Vietnam; Gianfranco Astori della direzione nazionale del Movimento giovanile dc e della direzione del Comitato Italia-Vietnam; il segretario regionale del PCI compagno Mario Birardi; il compagno Franco Galletti del comitato regionale del PSI; il segretario regionale della CGIL, compagno Vilho Atzori e ancora i rappresentanti dei partiti sardista e repubblicano, delle organizzazioni di massa, delle associazioni culturali, dei Consigli comunali, del Consiglio provinciale, che hanno aderito alla manifestazione.

Il presidente del Consiglio regionale, on. Felice Contu, apprendo la sottoscrizione con un versamento di cinque milioni di lire a nome dell'Assemblea regionale, ha messo in evidenza la lunga sofferenza, ma anche il possente spirito di indipendenza e di libertà che ha sempre animato il valoroso popolo del Vietnam durante una guerra ventennale che ha bruciato diverse generazioni, incenerito città e villaggi. Decine di operai, di studenti, di scelti, di amministratori comunali, di insegnanti e Giuseppe Podda

Piena riuscita della giornata di lotta

Forte protesta in Sicilia delle popolazioni alluvionate contro la politica del governo

15.000 in corteo a Troina - Il convegno di Nicosia - I discorsi dei compagni Occhetto e Piccitello, del capo gruppo dc alla Regione Muccioli, di Saladino (PSI) e di Bandiera (PRI)

DALL'INVIATO. NICOSIA, 18 febbraio. Rifiuto deciso del risibile decreto governativo di 77 miliardi per i danni dell'alluvione di gennaio; impegno di massa delle popolazioni colpite a portare avanti una vertenza dura con il governo centrale per imporre la modifica, insieme con il decreto-botta del governo Andreotti, di tutta l'ottica politica che esso sottintende e che è ancora e sempre quella dell'intervento clientelare e assistenziale per il Mezzogiorno; questo il senso della manifestazione di oggi delle popolazioni alluvionate siciliane. La giornata di lotta è cominciata a Troina, nella mattinata, con un imponente corteo (e un comizio) di almeno quindicimila fra contadini, braccianti, dotti, operai, artigiani, commercianti, impiegati e studenti. Nel pomeriggio alcune centinaia di delegati popolari di tutti i comuni della provincia di Enna, colpiti dall'alluvione, si sono riuniti nel teatro Cannata di Nicosia dove sono state prese importanti e utilitarie decisioni per dare sbocchi concreti e politici al movimento.

La manifestazione è stata decisa dai sindacati, tutti democristiani, dei comuni feriti e straziati dalla furia della alluvione recente, e dalle organizzazioni sindacali e artigiane della Dc, del Pci, del Psi, di varie categorie, di studenti e lavoratori. Già questo schieramento unitario, senza precedenti in questa zona, è stato motivo di allarme per il potere centrale, che si è visto subito tagliata la vecchia strada delle distribuzioni centrali, sottobanco, degli aiuti e delle sovvenzioni a questo o quel comune, in via quasi personale. Muovendo dalla durissima ed unitaria contestazione della cifra stanziata dal decreto per la Sicilia e la Calabria (l'otto per cento dei danni subiti dalle due regioni, una cifra appena sufficiente per la sola provincia di Enna), il documento intorno al quale si è organizzata e articolata la lotta in queste settimane ha denunciato senza giri di parole o mezzi termini, le gravi colpe derivate da tutta l'ottica politica che ha guidato le linee di condotta dei governi nei confronti del Mezzogiorno in oltre venti anni.

La modifica di quel decreto diventa quindi un obiettivo pregiudiziale per ottenere non soltanto stanziamenti adeguati ad impostare un qualunque tipo di risanamento, ma anche per prefigurare lo indirizzo politico nuovo che in queste zone oggi si prelude e che deve chiaramente rappresentare una decisiva inversione di tendenza. Nel convegno di questa sera Ugo Baduel

SEGUE IN ULTIMA

Indetti unitariamente dai sindacati

Scuola: da domani scioperi regionali

Anche ieri sino a notte sono proseguite le trattative per i grafici - Un comunicato dei sindacati

ROMA, 18 febbraio. La scuola italiana da martedì entra in sciopero. Il personale insegnante e non insegnante di tutte le scuole di ogni ordine e grado effettuerà sospensioni articolate regione per regione, per protestare contro l'atteggiamento assunto dal governo sui problemi di fondo del personale scolastico. Gli scioperi, proclamati unitariamente da tutti i sindacati autonomi e confederali, si svolgeranno secondo questo calendario: martedì, il Piemonte e la Liguria; il 21 l'Emilia e le Marche; il 22 il Veneto, il Trentino e il Friuli; il 23 la Lombardia e la Sardegna; il 27, la Toscana e l'Umbria; il 28, il Lazio e la Campania; l'1 marzo l'Abruzzo, il Molise, la Puglia e la Basilicata; il 2 marzo, la Calabria e la Sicilia.

GRAFICI - Sono proseguite per tutta la giornata di oggi le trattative al ministero del Lavoro per la vertenza dei grafici. Stasera i sindacati hanno emesso un comunicato nel quale precisano che nel corso dell'incontro le organizzazioni sindacali hanno puntualizzato le posizioni relative ai contenuti della piattaforma rivendicativa di cui gli imprenditori nella loro prima offerta non considerarono gli aspetti qualificanti. Le organizzazioni sindacali pur ritenendo vallate le ipotesi di soluzione formulate dal ministro del Lavoro Coppo su uno dei punti della piattaforma, considerano che allo stato attuale la vertenza presenti non lievi implicazioni per una soluzione positiva. Le organizzazioni sindacali infine, nel rendere noto che le trattative continueranno domani, sempre in sede ministeriale, riconfermano che le agitazioni sindacali a suo tempo programmate debbono essere realizzate nei tempi e nei modi stabiliti.

Il giallo di Napoli

L'ucciso aveva spedito eroina per mezzo miliardo

Vito Adamo inviava in America valigie e bauli carichi di stupefacenti - Sequestro sulla «Cristoforo Colombo»

DALLA REDAZIONE. NAPOLI, 18 febbraio. Il sequestro di eroina pura per il valore di oltre mezzo miliardo di lire - operato dagli agenti del Narcotic-bureau a New York - è stata la volta che ha fatto scattare la trappola mortale per Vito Adamo e Laura Savo, i due assassinati e sepolti nel giardino della trattoria «O pulastello» di Secondigliano. Questo l'elemento più importante scaturito dalle indagini sul «giallo del ristorante», un rompicapo che va complicandosi sempre di più, e per risolvere il quale sono stati inviati a Napoli dagli Stati Uniti un ispettore ed alcuni agenti del Narcotic-bureau dell'Fbi.

Vito Adamo - si è appreso soltanto ora - non era completamente sconosciuto ai servizi antidroga della polizia americana: il suo nome compare in un incartamento sequestrato insieme con l'eroina due giorni prima che i cor-

Giuseppe Mariconda

SEGUE IN ULTIMA

Milan-Juve: emozionante 2-2



La giornata calcistica era imperniata sulla «partitissima» di San Siro, tra Milan e Juventus, che ha registrato un'incassa di oltre 194 milioni. Il match si è risolto in parità dopo un'altalena di emozioni: 2-2 con reti di Bettigo, Rivera (su rigore), Marchetti e pareggio in extremis di Biasolo. Milan e Juventus continueranno in perfetta sintonia la marcia verso lo scudetto che domenica conoscerà una sosta per la partita internazionale Turchia-Italia. A tre punti dalle due «big», incalzano l'Inter (vittoriosa a Cagliari)

La Lazio (successo casalingo sul Vicenza). Squillante il 3-0 del Torino nella Fiorentina grazie ad un Pulici da maglia azzurra, e sempre più triste la situazione della Roma (sconfitta a Napoli) e della Sampdoria, ancora bloccata da un annesso 0-0. NELLA FOTO: il gol, in un certo senso «storico», realizzato da Rivera su rigore al 44' del primo tempo. Il portiere battuto è Zoff, il cui record di inviolabilità si è così arrestato a 903 minuti. (I SERVIZI NELLE PAGINE 7, 8 E 9)

Gravi violazioni di un principio costituzionale

L'inamovibilità del giudice

Nel novembre scorso il primo presidente della Corte di Appello di Milano, dottor Mario Trimarchi, ha proposto il trasferimento di tre pretori della sezione lavoro ad altre funzioni perché colpevoli di aver espresso nelle loro sentenze una giurisprudenza conforme ai principi ed allo spirito dello Statuto dei diritti dei lavoratori.

Per motivi consimili, nello stesso mese, il presidente della Corte di Appello ed il procuratore generale di Firenze hanno, di concerto, proposto l'estromissione dalle funzioni, fino allora esercitate, di un vasto allarme, rinfocolato da recenti polemiche e determinate da violente proteste.

Lo stato di necessità

Non meno duro il giudizio della corrente di Magistratura democratica, di varie associazioni forensi e di alcuni giudici appartenenti alla corrente di Impegno costituzionale.

Secondo il presidente Troisi il collegio è stato privato di uno dei suoi componenti perché « non era in odore di conformismo ». E ciò è vero, ma non è tutto.

Sindacato inammissibile

Tutta la vicenda impone che si faccia chiarezza su alcune questioni di fondo. A parte i veri motivi che hanno provocato il trasferimento del dott. Misiani l'iniziativa del presidente del tribunale di Roma viola il principio della inamovibilità del giudice, posto dalla Costituzione a presidio dell'indipendenza dell'ordine giudiziario.

ostacoli si frapporterebbero alla interpretazione evolutiva delle leggi.

Gravissimo lutto del compagno Bonchio

ROMA, 18 febbraio. Dopo una lunga e penosa malattia, si è spento a 75 anni Virgilio Bonchio, padre del compagno Roberto, direttore degli Editori Riuniti.

Ma i casi dei giudici Misiani e Vitozzi, a Roma non sono rimasti isolati. In questi giorni anche i pretori Evangelisti, Sorace, Scocchera e Brienza della sezione lavoro sono stati trasferiti nonostante la clamorosa necessità di assicurare ai lavoratori una sollecita giustizia.

Gravissimo lutto del compagno Bonchio

Dopo una lunga e penosa malattia, si è spento a 75 anni Virgilio Bonchio, padre del compagno Roberto, direttore degli Editori Riuniti.

Tutto ciò rende urgente una decisione del Consiglio superiore della magistratura che risponda a tre esigenze: reintegrare i giudici trasferiti nelle loro funzioni, ristabilire l'autorità del Consiglio a difesa delle garanzie fondamentali dell'ordine giudiziario, porre un margine alla continua dilatazione del potere dei capi degli uffici, che è oggi occasione di arbitrio e fonte di sfiducia dei cittadini nei confronti della magistratura.

Una visita all'ospedale psichiatrico di Trieste

L'esperienza del « Laboratorio P »

Un regista e un pittore collaborano con i medici - I degenti dipingono, creano storie, le recitano, cantano, costruiscono burattini, animano scene di cui sono protagonisti essi stessi e i sanitari - Gli effetti positivi dell'iniziativa - L'assemblea discute il caso di un malato che non « accetta » questa esperienza

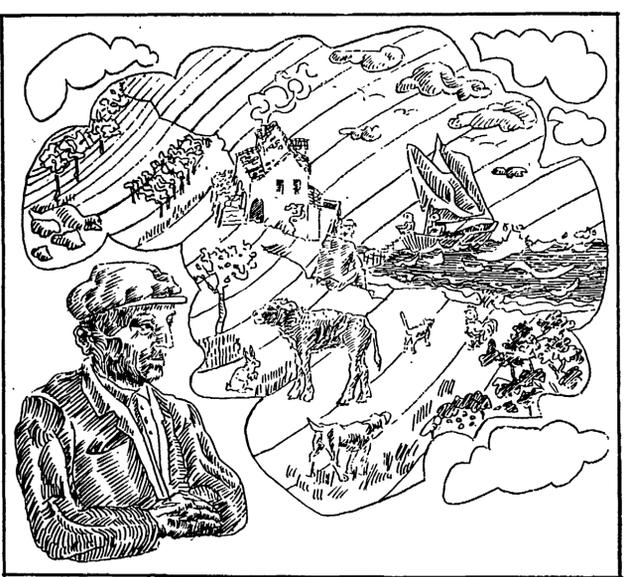


TRIESTE — Lo scheletro di « Marco Cavallo » nel « laboratorio P ».

DALL'INVIATO

TRIESTE, 18 febbraio.

Lungo il viale in salita che s'incontra nel parco, chiedo ad una donna di indicarmi dove è il « Laboratorio P ». « Vuole andare da Marco Cavallo? » mi risponde — venga, l'accompagno io. Siamo all'Ospedale psichiatrico. Il « Laboratorio P » è un vecchio reparto in disuso, da più di un mese s'è trasformato in un vivace punto d'incontro per decine di degenti. Mattina e pomeriggio vi si raccolgono liberamente. Dipingono, creano piccole storie, le recitano, cantano, costruiscono burattini e con questi animano « scene » di cui sono protagonisti i medici e loro stessi.



TRIESTE — Uno dei fogli giornalieri che illustrano l'attività del « laboratorio P » all'ospedale psichiatrico di Trieste.

Quando arrivo al « Laboratorio P » trovo una forte tensione. Un giovane malato ha strappato tutti i fogli e i disegni esposti all'esterno. Era passaggia nervosamente avanti e indietro. « Spiegherò, spiegherò tutto appena quelli arrivano ». « Quelli » sono Giuliano e Vittorio Basaglia, i due artisti che da primi di gennaio sono venuti qui ad « inventare » il « Laboratorio P ».

tagonista e spettatore a un tempo, e in cui riversa le proprie esperienze e conoscenze, le rivive criticamente e con ciò arricchisce se stesso e gli altri.

interrelazione fra i degenti, e fra loro e noi. Quello che qui si fa, dipingere dei fogli bianchi, cantare, costruire delle storie, far vivere quel personaggio favoloso ci sta rivelando Marco Cavallo, non soltanto dei modi per aiutare questa gente, prima completamente chiusa in se stessa, a scoprire l'uso del proprio corpo, della parola, del contatto con gli altri e col mondo.

rientrare nel mondo di fuori». Quanto sta avvenendo nei vecchi stanzoni del « P » era del tutto imprevedibile dagli stessi medici, che vi manifestano un crescente interesse. Anche dall'esterno cresce l'interesse, nel consiglio di quartiere che vuol fare una festa invitando quelli del « laboratorio P », in parecchi giovani e studenti di Trieste che sempre più numerosi affiancano Scabia e Basaglia nel loro lavoro. Che cosa accadrà quando se ne andranno? Di tutto il fervore che hanno saputo suscitare, della Beata, una scala con ringhiera e si sente impegnata e responsabile, del giovane Tinta che porta un foglio ancora grondante di colore, sul quale per la prima volta ha cercato di « organizzare » qualcosa che ha un senso concreto, una scala con ringhiera e una bandiera in alto? Ecco, questo è il problema che la direzione dell'Ospedale deve scartare e affrontare. E' stato gettato un seme che mostra di poter fruttificare nel terreno troppo arido e infelice di quel mondo di « esclusi ». Un piccolo seme che va coltivato.

Li accomuna entrambi una profonda sensibilità umana e sociale, un chiaro impegno culturale e politico marxista, granciano. A gennaio, quando sono venuti su invito di Franco Basaglia, direttore dell'Ospedale psichiatrico triestino, non avevano idea di quel che potessero fare. Nemmeno Basaglia ce l'aveva. Pensava di proporre al pittore di realizzare delle grandi sagome delle costruzioni di cartapesta dove si potessero animare delle drammatizzazioni. Ma nulla di prestabilito. Il pittore Scabia ha portato all'idea iniziale la sua esperienza di animatore teatrale, di quella « reinvenzione » del teatro che egli è andato compiendo in questi anni, attraverso il coinvolgimento del pubblico nella costruzione di uno spettacolo nel quale ciascuno è pro-

Ora eccoli qui, fuori del « Laboratorio P », in attesa di Giuliano e Vittorio. Sono gli altri che ha strappato tutto e cammina nervosamente in su e in giù. L'arrivo di Giuliano e Vittorio suscita gioia e animazione. Il pittore vandalo li affronta subito, aggressivo: « Noi siamo malati mentali dice — ma non dei pretini. Abbiamo una propria dignità, e voi l'offendete. Per questo ho fatto quel che ho fatto ». E se ne va, pallido di rabbia. Senonché la sua ira si accende alla vista di alcune grandi foto che ritraggono momenti della vita del « Laboratorio P », i gruppi che dipingono, le sagome cantate. Queste foto offenderebbero la « dignità » dei malati. Ma al fondo forse c'è la incapacità di soccorrere, di inserirsi in una vita di gruppo, il tormento di vedere gli altri che invece si raccolgono in una comunità che lui vive come un intruso perpetrato dai due artisti.

Il fatto è nuovo, può produrre una crisi nella vita del « laboratorio P ». Ecco allora Giuliano e Vittorio riunire la loro piccola, sconcertante « comunità » in una assemblea. Cosa fare, come comportarsi di fronte a questo malato che ha rotto tutto? Assisto a qualcosa di straordinario e commovente insieme. Giuliano e Vittorio si sforzano di capire, di interpretare. C'è la Betti, una giovane donna ben vestita, con le mani curatissime (due settimane prima mi dicono, si era presentata con una vecchia vestaglia logora) la quale dice di capire che nel gesto del giovane c'è tanta ferocia, ma che il « Laboratorio P » va difeso, perché è una cosa nostra ». E c'è una vecchietta che riesce faticosamente ad articolare sci vuole una pace, e poi si mette a cantichiarla. Sento un brivido d'angoscia. Ma è la Betti, una « malata », che mi aiuta a capire: « Canta perché vuole che ci liberiamo della tensione che s'è creata ».

Giuliano Scabia allora intona a questo punto la canzone di Marco Cavallo, una canzone che è nata da loro, parola per parola, dai degenti stessi ed ora è un coro festoso e intonato che si alza: « Voglio dirci tutti a correre e spazzare nei prati liberi e sovrani. Voglio portare i fagotti / della biancheria neta / e anche andare a cavallare ». Poi viene Cucù, che su gran fogli ripiegati ha « scritto un libro », tante virgole colorate, ed anch'esse, vengono « lette », cantate in coro.

Da gennaio « Politica internazionale » esce come mensile dell'IPALMO

Una nuova rivista sul Terzo mondo

Con questa iniziativa editoriale l'Istituto per le relazioni tra l'Italia e i paesi dell'Africa, dell'America latina e del Medio oriente offre un positivo strumento di dibattito e di analisi

In un arco di attività relativamente breve, l'IPALMO (Istituto per le relazioni fra l'Italia e i Paesi d'America Latina e Medio Oriente) si è già conquistato un ruolo di tutto rispetto nel campo dei rapporti — e dello studio — con il cosiddetto Terzo mondo; e basterebbe per due recenti e riusciti convegni di Firenze, sulle culture europea ed araba, e di Cagliari, sullo sviluppo delle relazioni fra i Paesi mediterranei, a darne la misura.

La politica dell'Italia

Segue una rubrica su « La politica dell'Italia », che è dedicata questa volta ad uno scritto di Calchi Novati sul viaggio del ministro Medici in Cina, ad un corsivo sulla vita del boia Subarot a Roma, al problema degli « ultimi sviluppi », alle ripercussioni in Italia delle ultime vicende vietnamite, al dramma di dicembre alla firma dell'accordo di pace.

Iniziativa interessante

Fin qui il « sommario » del numero: al di là del giudizio — comunque anch'esso largamente positivo — sul contenuto dei singoli scritti, che rispecchiano ovviamente le opinioni degli autori, e sul quale dunque il dibattito è non solo possibile ma auspicabile, ci sembra che appaia pienamente giustificata l'iniziativa, da parte dell'IPALMO, di assumere nelle proprie mani la gestione della rivista, portando così un nuovo, interessante contributo in un settore — quello dei periodici sul Terzo mondo — nel quale non si riscontra in Italia quella ricchezza ed autorevolezza di iniziative pubblicistiche esistenti invece in altri Paesi.

La politica dell'Italia

Segue una rubrica su « La politica dell'Italia », che è dedicata questa volta ad uno scritto di Calchi Novati sul viaggio del ministro Medici in Cina, ad un corsivo sulla vita del boia Subarot a Roma, al problema degli « ultimi sviluppi », alle ripercussioni in Italia delle ultime vicende vietnamite, al dramma di dicembre alla firma dell'accordo di pace.

Il convegno dell'ANM a Palermo

Libertà del cittadino e funzione del giudice

Oltre duecento partecipanti - Gli interventi di Marco Ramat e Adolfo Beria D'Argentine

PALERMO, 18 febbraio. Nel palazzo di giustizia di Palermo, sono proseguiti oggi i lavori del convegno sul tema « Il giudice e la libertà del cittadino », organizzato dalla Associazione nazionale magistrati. Ieri, giornata inaugurale, erano state tenute quattro relazioni, e oggi hanno avuto inizio gli interventi. Partecipano al convegno oltre 200 fra magistrati, avvocati e docenti universitari.

COMUNE di RAVENNA

E' aperto un CONCORSO PUBBLICO per titoli ed esami scritti ed orali al posto di « Direttore Insegnante Armonia e Storia della Musica » dell'Istituto Musicale « Giuseppe Verdi »

Le domande di ammissione, redatte in carta legale da L. 500, dirette al Sindaco del Comune di Ravenna, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo Generale entro il termine non derogabile delle ore 13 del 12 marzo 1973. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune.

COMUNE di RAVENNA

E' aperto un CONCORSO PUBBLICO per titoli ed esami scritti ed orali al posto di « Direttore Insegnante Armonia e Storia della Musica » dell'Istituto Musicale « Giuseppe Verdi »

Le domande di ammissione, redatte in carta legale da L. 500, dirette al Sindaco del Comune di Ravenna, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo Generale entro il termine non derogabile delle ore 13 del 12 marzo 1973. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune.

Emigrazione

REPUBLICA FEDERALE TEDESCA

Aumentati i contributi a carico dei lavoratori stranieri

Un giornale di Colonia ha scritto che le pensioni agli ex operai tedeschi vengono pagate con le trattenute sulle buste-paga degli emigrati

I due milioni quattrocentomila e presto saranno tre milioni lavoratori stranieri che operano nella Repubblica federale tedesca rappresentano una vera e propria manna per le casse delle pensioni statali. Secondo attente valutazioni di studiosi tedeschi, dal 1961 al 1971 essi hanno versato un'assoluta pensione di 20 miliardi e 100 milioni di marchi per contributi previdenziali; nello stesso periodo di tempo sono stati spesi solo 100 milioni per pensioni ai lavoratori stranieri. Questa colossale differenza si deve alla struttura dell'età dei lavoratori stranieri e al carattere temporaneo della loro permanenza nella Germania occidentale...

Iniziativa della Federazione di Ginevra per le elezioni in Francia

In tutta la Svizzera francese la campagna elettorale in Francia è seguita con particolare interesse. In particolare, il fatto che vengono a Ginevra i « prestatori d'opera stranieri » e nei cantoni limitrofi oltre 25.000 frontalieri francesi, acuisce questo interesse e rende in un certo senso i lavoratori svizzeri ed immigrati partecipi della lotta elettorale. In questa circostanza, la Federazione di Ginevra si è fatta promotrice di un incontro, tenutosi sabato 10 febbraio, tra i quadri delle varie sezioni che cercano di nascondere dietro un dito la mastodontica mole dei problemi degli emigrati in Svizzera...

In un dibattito che si è svolto a Roma

Gli emigrati bellunesi attaccano severamente la politica di Andreotti

L'associazione dei lavoratori emigrati dalla provincia di Belluno non si accontenta più, come vorrebbero i dirigenti d.c., di organizzare solo le « feste degli alpini » - Intervento del compagno Bortot

I problemi dell'emigrazione, da quelli relativi all'occupazione in Italia agli altri derivanti dalle condizioni di vita e di lavoro esistenti nei luoghi attuali di residenza, sono stati al centro di un interessante dibattito che si è svolto nel quadro delle manifestazioni organizzate a Roma dall'associazione « Emigrati bellunesi ». Questi problemi sono stati individuati con passione tutta particolare dal compagno Bortot, presidente della provincia di Belluno emigrati dalla Svizzera e dai paesi del Mercato comune europeo. Nel loro intervento, essi hanno presentato risposte chiare all'aspirazione per l'occupazione in Italia, e quindi per il centro di un interessante dibattito che si è svolto nel quadro delle manifestazioni organizzate a Roma dall'associazione « Emigrati bellunesi ».

Nei replicare, il sottosegretario Elkann, e come lui anche i rappresentanti della DC bellunesi, sono stati molto deludenti, non riuscendo nel maldestro tentativo di scaricare su altri le colpe della mancata soluzione dei problemi posti. Essi hanno anche evitato di assumere impegni concreti circa il briscola e nel propagandare iniziative di tipo campanilistico e diversivo. Oggi questa associazione è stata costretta a porre problemi più reali perché così vogliono gli emigrati. La DC bellunesi, particolarmente chiusa in questa provincia, è contraria alla politica che attualmente viene portata avanti dalla associazione degli emigrati e digerisce male il fatto che questa organizzazione voglia interessarsi dei problemi della provincia, di quanto un organismo che conta e che ha molto saputo tra gli emigrati. (g. s.)

In Svizzera e Germania occidentale

Manifestazioni per il Vietnam e per il 52° del Partito

La Federazione ginevrina del Pci sta preparando una serie di grandi manifestazioni pubbliche sul tema del 52° del partito e sulla vittoria del popolo vietnamita. Le principali fra esse avranno luogo: a LOSANNA (venerdì 23, ore 20) organizzata in comune dalle sezioni di Losanna, Morges e Renens; a GINEVRA (sabato 24, ore 20,30) organizzata dalle sezioni di Ginevra e di Nyon-Coppet; a NEUCHÂTEL (sabato 24, ore 20,30) organizzata dalle sezioni di Neuchâtel, La Chaux-de-Fonds e Delémont; a YVERDON (domenica 25, ore 9,30) organizzata dalle sezioni di Yverdon e di Orde; a AIGLE (domenica 25, ore 14) organizzata dalle sezioni di Monthey, Vevey e Aigle. Alle manifestazioni, alle quali parteciperà il cantautore Franco Bortot, interverrà l'on. Giovanni Bortot, membro della commissione Esteri e del comitato Emigrazione della Camera.

La manifestazione per il 52° anniversario del partito e per il Vietnam si sono svolte nella Germania federale. A COLONIA ha avuto luogo una manifestazione con l'intervento del compagno Dino Pelliccia, dell'ufficio emigrazione del Pci. La manifestazione è stata salutata dalla vittoria del popolo vietnamita lanciando una sottoscrizione tra gli emigrati italiani; e già nella prossima settimana sarà stata raccolta una cospicua somma.

Vittoria delle operaie della «Frey» di Olten

Le operaie della fabbrica di vestiti Frey sono riuscite, dopo una lotta condotta per alcuni mesi, a riconquistare il diritto alla paga che era stato loro tolto dalla direzione aziendale. La Frey è una fabbrica che impiega quasi esclusivamente donne operai. Ben 400 operaie (il 96%) sono impegnate direttamente nella produzione, e di esse 310 sono italiane. Nel mese di settembre la direzione decise di mettere tutte le dipendenti a paga mensile. Ma dopo alcuni mesi di questa esperienza e prendendo per pretesto le assenze delle operaie, la direzione, unilateralmente, decise di rimettere le sole operaie della produzione a paga oraria, lasciando invariata la parte che sono quasi tutte svizzere) a paga mensile.

Per iniziativa di un gruppo di compagni si organizzò una manifestazione e un'assemblea decisa di ingaggiare la lotta. La direzione, venuta a conoscenza delle decisioni prese dalle operaie, decise di rievocare l'azione ricattatrice a mezzo di volantini nei quali si affermava che la «manina» da versare alle operaie italiane tutta italiana e che lo sciopero, se volevano, potevano farlo in Italia, perché in Svizzera era vietato un grave atto di disaffezione delle operaie di proseguire nella propria azione a costo della resa la direzione aziendale. Ma questa mossa ha rimesso tutte le operaie a paga mensile.

Organizzata a Liegi

Una «Settimana culturale» burocratica

Un esempio di come non si dovrebbero organizzare le «settimane culturali» estero lo abbiamo avuto con la «Settimana culturale italiana» a Liegi, preparata in modo burocratico e con scarsa attenzione alle esigenze dei lavoratori. Interessare le più larghe masse di italiani che risiedono nella città e nei dintorni e che in qualche centro hanno circoli culturali importanti come il «Leonardo da Vinci». Unico momento interessante della «Settimana» è stato l'incontro sui problemi della scuola italiana. Tuttavia, l'oratore ufficiale, il prof. Lancia, non ha sottolineato da Roma, sponendo idee conservatrici e reazionarie (ad esempio: «Adesso nelle scuole va insegnando che i presidi possono chiamare la polizia»). Queste scolorite affermazioni hanno sfavorevolmente colpito tutti i maestri ed i professori italiani presenti, tra i quali il professor Filippo, ispettore scolastico per il Benelux. Intervendo nel dibattito, i compagni Ghirardelli e Rotella mettevano a fuoco i problemi e le responsabilità per lo stato della scuola in Italia soprattutto all'estero per i figli degli emigrati. Ci pare giusto far rilevare come, in conseguenza del suo preciso intervento, il compagno Rotella sia stato chiamato a partecipare ad una riunione del Comitato genitori italiani di Ongré.

Si vuole licenziare più di metà dei tremila dipendenti della Chatillon

Montedison: assemblea a Vercelli il «piano Cefis» è inaccettabile

La partecipazione al dibattito dei rappresentanti del Pci, Psi e della Dc, di sindaci, di dirigenti sindacali - Richiesto l'inserimento del gruppo chimico nelle partecipazioni statali

DALL'INVIATO

VERCELLI, 18 febbraio. «Il progetto di ristrutturazione della Montedison è assolutamente inaccettabile». Vercelli ha ribadito, nel corso di una grande assemblea pubblica nei giorni scorsi, la sua netta ripulsa al cosiddetto «piano Cefis» che qui significherebbe innanzitutto il licenziamento di oltre la metà della manodopera Chatillon: 1.650 su tremila. La manifestazione, indetta dall'Amministrazione civica con l'adesione dei sindacati della provincia, ha ricevuto particolare solennità dalla presenza di numerosi sindaci della provincia, di parlamentari ed esponenti dei partiti dell'arco costituzionale, di dirigenti delle associazioni di categoria, del Consiglio di fabbrica della Chatillon che fa capo al gruppo Montedison fibre. Sul palco, accanto a quello di Vercelli, i gonfaloni di diversi Comuni del circondario.

Dall'assemblea è emersa una sostanziale concordanza con le linee del documento votato unitariamente dal Consiglio comunale di Vercelli il quale ha chiesto il blocco del piano Montedison e la sua revisione da parte del Parlamento, l'inserimento del gruppo chimico nella Fondazione della Chatillon, la priorità assoluta degli investimenti alle aziende colpite dai processi di ristrutturazione, il cuiandando così ogni tentativo di mistificazione sulle presunte «attività sostitutive». Il piano Cefis, «passato» al CIPE, non è mai stato discusso dal Parlamento né dopo la sua approvazione. Il sindaco Carlo Boggio, democristiano, ha detto: «Contestiamo un metodo che rende la nostra economia bloccata e priva di valide prospettive. Negli anni trascorsi la Chatillon ha ridotto la manodopera di 500 unità. Ora si afferma che l'obsolescenza dei macchinari e degli impianti rende lo stabilimento non economico. Ma chi è colpevole di questo? I dirigenti Montedison? Chiediamo che la Regione faccia finalmente valere le sue prerogative con un fermo intervento».

Per il Psi, l'on. Vittorini ha affermato che se la Montedison ha potuto concepire un piano di ristrutturazione fondato sulla chiusura di stabilimenti di 20 mila lavoratori, ciò coinvolge la responsabilità dello Stato, che è il maggior azionista del gruppo. Il segretario Montedison gli interessi dei lavoratori e della collettività non hanno avuto alcuna considerazione. Va però portata ai cittadini del settore la richiesta che il colosso chimico sia inserito nelle Partecipazioni statali.

«Questa manifestazione — ha detto a sua volta l'on. Damico, del Pci — è importante anche perché afferma con forza il principio che i lavoratori e le comunità locali devono essere protagonisti del proprio destino». Bisogna badare definitivamente il sistema invaso finora e cercare di cambiare le decisioni sulla testa dei lavoratori. Al piano Montedison, impostato unicamente sulla considerazione di efficienza aziendale, va contrapposta l'alternativa di una ristrutturazione che salvaguardi i livelli occupazionali e faccia della Montedison fibre un strumento di rinnovamento del settore tessile e una forza trainante dello sviluppo economico generale. Se non si muove questa via, verrà inevitabilmente accentuato il carattere monoindustriale della economia del Piemonte, che è un grave problema di sviluppo della rete ferroviaria.

I convenuti — rappresentanti della Regione Toscana, delle Province di Massa, La Spezia e Livorno, dei comuni di comprensorio, delle Camere di commercio — sono stati chiamati a discutere sul progetto di una linea ferroviaria diretta che superando l'Appennino toscano-emiliano tra Borgaturo e Pontremoli con una galleria di venti chilometri, dovrebbe accorciare il percorso di 100 chilometri di percorrenza da Livorno a Pontremoli (riducendoli a tre ore) e realizzare un collegamento diretto e veloce tra il Brennero e i porti del Tirreno.

Il governo è stato invitato a mantenere fermo il proprio impegno circa il piano di sviluppo industriale tra il centro invernale di Pontremoli sui problemi delle FF.SS.

Discusso il progetto per la direttissima Brennero-Livorno

DALL'INVIATO PONTREMOLI, 18 febbraio. Il convegno, svoltosi oggi a Pontremoli nella sede della Fondazione della città del Brennero, per discutere sul progetto della direttissima ferroviaria Roma-Milano, ha costituito una occasione per prendere e sviluppare un discorso più generale sullo stato dei trasporti nel nostro Paese e in particolare sulla esigenza di un nuovo più qualificato sviluppo della rete ferroviaria.

Incontro a Bari dei presidenti dei Consigli regionali BARI 18 febbraio. Un incontro di tutti i presidenti dei consigli regionali d'Italia avrà luogo martedì 20 a Bari presso il salone della Amministrazione provinciale.



FINALMENTE LIBERO IL CARCARATO-POETA. Alfredo Bonazzi, 44 anni, condannato nel 1940 a 20 anni di reclusione per omicidio a scopo di rapina (aveva ucciso un tabaccaio di viale Zara, a Milano, che lo aveva sorpreso mentre compiva un furto), è uscito dal carcere di Padova, graziato negli scorsi giorni dal Presidente della Repubblica. Ad attenderlo era la fidanzata Laura Mucchelli, 25 anni, accompagnata dal padre. Bonazzi, in questi 13 anni di carcere, ha vinto 55 premi letterari e scritto alcuni volumi di poesie. Nella telefoto ANSA, Bonazzi con la fidanzata e il futuro suocero.

VIGEVANO - Alcuni anni fa aveva costituito un fiorente « racket »

IL NOME DI UN VECCHIO MAFIOSO EMERGE NEL «GIALLO» TORIELLI

Il clima apertamente intimidatorio di alcuni elementi nei confronti di commercianti e gestori di locali pubblici che ha preceduto il grosso colpo del rapimento con riscatto da un miliardo e un quarto

DALL'INVIATO VOGHERA, 18 febbraio. Mentre sono ancora irreperibili alcuni personaggi i cui nomi vengono fatti come quelli di chi, circa il rapimento del commerciante vigevanese Pietro Torielli, potrebbero essere «molto utili» alle indagini, come ad esempio Francesco Guzzardi, fratello di Michele che attualmente si trova rinchiuso nelle carceri di San Vittore a Milano perché accusato di aver preso parte al rapimento — altri nomi, non nuovi, per la verità, ma che prima d'ora non erano ancora compresi nell'intricato caso di Vigevano, pare si siano aggiunti alla lista degli indagati.

Uno di questi potrebbe essere quello di Loreto Sorbi, giunto a Vigevano alcuni anni fa da Fiermo, quando già si era cominciato lo sviluppo ferroviario nel nostro Paese, ha seguito di pari passo lo sviluppo altrettanto caotico dell'economia nazionale. Sorbi è nato in Meridione e nelle Isole esistono ben 4.200 chilometri di rete ferroviaria a binario unico e solo in parte elettrificata. Sorbi ha ricoperto un ruolo di primo piano nel potenziamento della rete nazionale devono essere correlati ad una riqualificazione della rete stradale, senza intasare ulteriormente le grandi direttrici di traffico.

Per questo il rappresentante della Regione Toscana intervenendo nel dibattito, pur ricordando che la direttiva Milano-Roma via Pontremoli va considerata una infrastruttura primaria per il porto di Livorno, ha sottolineato che (nell'ambito del collegamento diretto Avena-Pontremoli) l'urgenza di ammodernare la linea ferroviaria Lucca-Aulla, di raddoppiare il tratto Vezzano Ligure-Aulla e di potenziare e correggere il collegamento tra il porto di La Spezia e la val di Magra dove esistono aree suscettibili di sviluppo industriale tra le più importanti della Liguria.

Lo scandalo delle intercettazioni

Sospesa la licenza a cinque agenzie di investigazione

ROMA, 18 febbraio. Si attendono nuovi sviluppi per le indagini delle intercettazioni telefoniche, mentre la Questura di Roma ha formalmente sospeso dall'attività di investigazione privata Tom Ponzi e altri cinque «detectives» sono stati colpiti da provvedimenti analoghi. Precisamente, ai titolari dell'agenzia «Global Center», «Helios» e «Morgan» è stata sospesa la licenza a tempo indeterminato, per aver fatto intercettazioni di tipo diverso da quello previsto nell'autorizzazione.

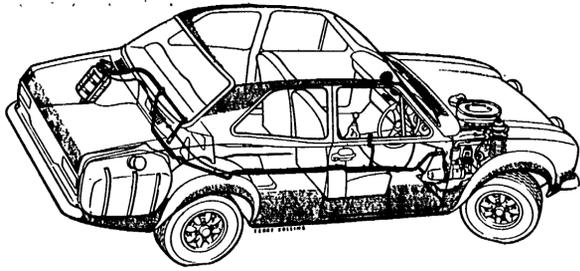
LE TEMPERATURE

Table with 4 columns: Location, Min, Max, and another column. Locations include Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Milano, Torino, Genova, and Bari.



Sperimentato ai Rallies d'Inghilterra e Montecarlo

Sistema antincendio Ford



Le due Ford «Escort» ufficiali che al Rally di Montecarlo erano affidate agli equipaggi Mikko-Peter e Makinen-Lid-son erano dotate di un nuovo tipo sperimentale di impianto antincendio a gas progettato dai tecnici della Ford.

L'impianto, battezzato con molta efficacia «The Fire Eater» (Mangiatuoco), consiste in un sistema di tubi (visibile nel disegno) che collegano l'altolaccio, il vano motore ed il portabagaglio delle «Escort» ad un contenitore situato nella parte posteriore della vettura, e riempito con il «Freon 1301», un gas che interrompe il ciclo di combustione attraverso una reazione chimica.

Alla temperatura di circa 75 gradi il circuito entra in funzione, ed il gas viene

impresso in tutta la vettura, senza conseguenze nocive per il pilota ed il navigatore per circa cinque minuti (tutto il tempo, cioè, per uscire dalla macchina).

L'impianto «The Fire Eater» era già montato nella «Escort RS» con la quale Roger Clark ha trionfato al recente Rally d'Inghilterra: se il suo uso a Montecarlo ed in altri importanti Rallies Internazionali darà risultati positivi la Ford, attraverso l'Advanced Vehicle Operations, lo offrirà anche ai privati.

«E' un altro esempio — ha commentato Bill Meade, responsabile per le vetture ad alte prestazioni prodotte dalla Ford A.V.O. — di come dispositivi di sicurezza inizialmente progettati per le competizioni vadano poi a beneficio di tutti gli automobilisti».

Dal 21 al 25 febbraio l'«Expomotor»

A Milano una mostra mercato dei ricambi e degli accessori

Dal 21 al 25 febbraio, alla Fiera di Milano si terrà il primo «Expomotor» mostra mercato settoriale di ricambi, accessori, attrezzature, macchinari e motori per auto, moto, macchine agricole, motonautica e kart.

La manifestazione costituirà l'occasione per un incontro diretto tra le ditte produttrici e le categorie direttamente interessate. La «Expomotor», di fatto, ospiterà solo fabbricanti, rappresentanti esclusivi e importatori di tutti i prodotti della vasta gamma, offrendo una panoramica merceologica completa e razionalmente distribuita.

La «Expomotor», inoltre, consentirà per la prima volta ai ricambisti, accessori, elettrout, gommisti e ad altre categorie collaterali di approfondire la conoscenza del prodotto e del produttore, riquadrificandone i pre-

gi e modificandone i difetti, e di influenzare la produzione spingendo le imprese interessate a cercare, a sostegno della qualità, un più ampio collocamento sui mercati esteri.

Nato per volontà delle aziende del settore — al fine di un adeguamento dell'organizzazione distributiva ai nuovi standards di produzione e per permettere alle ditte operanti in tale settore (che prima erano costrette a partecipare a mostre e saloni non confacenti alle loro esigenze) un diretto e qualificato incontro fra i produttori e le categorie economiche italiane ed estere interessate — l'«Expomotor» si caratterizza soprattutto per il vasto meccanismo organizzativo e distributivo che mette in movimento.

Non va infatti dimentica-

In moto l'estetica non basta

Il casco deve essere sicuro

Le ragioni di certe proteste contro la proposta di obbligatorietà - Come fare la scelta

Il casco, unica valida protezione per il capo del motociclista, sta per diventare obbligatorio anche in Italia, così come lo è già in altri Paesi. Singolarmente una proposta di legge in tal senso ha suscitato le proteste dei fabbricanti nazionali che pure dovrebbero essere favorevoli ad una disposizione del genere. La ragione di queste proteste va ricercata nel fatto che l'obbligatorietà del casco non può essere disgiunta dalla introduzione di severe norme che garantiscano la rispondenza dei caschi alle caratteristiche di sicurezza fissate internazionalmente. Queste norme, però, potrebbero aprire le porte ai fabbricanti stranieri, soprattutto inglesi e giapponesi i quali, esportando già in paesi dove il casco è obbligatorio e soggetto ad una severa tutela (vedi Francia, Belgio, Olanda e diversi Stati degli U.S.A.) forniscono un prodotto che offre il massimo di garanzia.



Un casco integrale di tipo automobilistico utilizzato anche dagli appassionati delle moto di grossa cilindrata. Corrisponde alle norme internazionali, ma il suo prezzo è piuttosto elevato: oltre 35.000 lire.

Attualmente sul mercato italiano si possono distinguere in tre distinte categorie:

1) caschi di ottima fattura e di assoluta affidabilità, ma che hanno prezzi che possono anche superare le 50.000 lire.

2) caschi che tentano di imitare i primi ed hanno una affidabilità discreta anche se non offrono una assoluta sicurezza anzi, a volte, frantumandosi al minimo urto possono causare ulteriori danni al loro stornato possessore.

3) caschi pericolosi: sono volgarmente guasti di plastica che imitano i primi ed i secondi ma che non danno alcuna sicurezza anzi, a volte, frantumandosi al minimo urto possono causare ulteriori danni al loro stornato possessore.

Per finire un consiglio: fino a quando la legge non sarà approvata, se acquistate un casco non badate alla spesa; soprattutto consideratelo in funzione della sicurezza e come il vostro capo di abbigliamento più importante. Meglio avere in testa un buon casco che indossare un giubbotto di pelle o gli stivali stile Ago o qualsiasi altro capo non indispensabile per la guida turistica.

E.C.

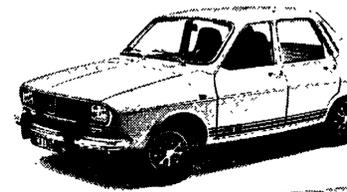
La società «Aeritalia», rappresentante italiana nel consorzio industriale internazionale «Panaria», ha reso noto che il governo tedesco ha dichiarato che «in seguito all'esame dettagliato del programma dell'eroe MRCA, è stato deciso di proseguire nello sviluppo di questo velivolo. Inoltre si sta ora passando alla fase d'investimenti per la produzione in serie per il periodo relativo ai prossimi quattro anni».

nella gamma Renault la tua c'è.



Le Renault 4: Lusso, Export, Special, 850 cc, 15 km con un litro da Lire 865.000, più IVA 12 %

Le Renault 6: L, 850 cc, 125 km/h TL, 1100 cc, 135 km/h freni anteriori a disco da Lire 1.023.000, più IVA 12 %

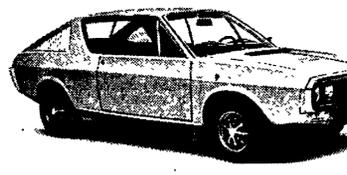


Le Renault 12: TL, 1300 cc, 145 km/h-TS, 1300 cc, 150 km/h - Break 1300 cc, 145 km/h Gordini, 1600 cc, 185 km/h da Lire 1.240.000, più IVA 12 %

Le Renault 16: TL, 1600 cc, 155 km/h-TS, 1600 cc, 165 km/h-TL e TS anche a trasmissione automatica da Lire 1.525.000 più IVA 12 %



i Coupé Renault 15: TL, 1300 cc, 150 km/h TS, 1600 cc, 170 km/h TS anche a trasmissione automatica da Lire 1.595.000 più IVA 12 %



i Coupé Renault 177: TL, 1600 cc, 170 km/h TL anche a trasmissione automatica-TS, 1600 cc, 180 km/h, iniezione elettronica-TL e TS anche in versione convertibile da Lire 1.945.000, più IVA 12 %

ho trovato Renault 5, la cittadina giramondo



Renault 5

E' estremamente compatta (m. 3,50) per permetterti di scattare nel traffico urbano, ed è protetta dai paraurti a scudo.

Renault 5 ti serve altrettanto bene nei lunghi viaggi perché è robusta e ha trazione anteriore per una perfetta tenuta di strada, sospensioni indipendenti sulle quattro ruote, frenata sicura e precisa (freni a disco anteriori sulla TL).

Ha anche un robusto motore che rispetta le norme anti-inquinamento.

Le Renault 5: L, 850 cc, 125 km/h; TL, 950 cc, 140 km/h, freni a disco anteriori.

Prezzo a partire da Lire 999.000, più IVA 12 %.



la più alta produzione al mondo di trazioni anteriori.

Per migliorarne le prestazioni modificato uno Zodiac «Mark 2»

Come si «truca» un gommone con poca spesa

L'irrigidimento del canotto ottenuto senza comprometterne l'elasticità generale - Un lavoro abbastanza semplice e che ha dato buoni risultati



La primavera dello scorso anno due giovani milanesi appassionati di sci di acqua ed in genere dell'alta velocità, decisero di apportare alcune modifiche al loro Zodiac «Mark 2», per migliorarne ulteriormente le prestazioni da un punto di vista velocistico e di «tiro» nella pratica dello sci nautico.

A detta dei tecnici della Zodiac il battello andava già abbastanza forte, vista anche la rispettabile potenza propulsiva di 50 cavalli. Tuttavia per i «nostri» le cose non stavano assolutamente così: la velocità sarebbe dovuta crescere di almeno sette od otto chilometri l'ora; così dopo averci pensato su per un po' giunsero a stabilire che un irrigidimento generale del canotto avrebbe portato ad un accrescimento della velocità massima, dato che non ci sarebbero più state deformazioni della struttura, con il canotto in corsa.

Tuttavia si presentava il problema di irrigidire il canotto senza compromettere eccessivamente la elasticità generale. La soluzione adottata dopo molte discussioni fu questa: alla struttura interna del canotto, in legno, sarebbe stata aggiunta un'altra struttura in alluminio fissata ai paglioli ed allo specchio di poppa, ad angolo. Peraltro, questi angoli di alluminio avrebbero lavorato, oltre che su pagliolato e specchio, anche in combinazione.

Infatti l'angolo fu realizzato mediante una staffa fissata allo specchio mediante due bulloni passanti e ad un longherone di alluminio avvitato ai paglioli me-

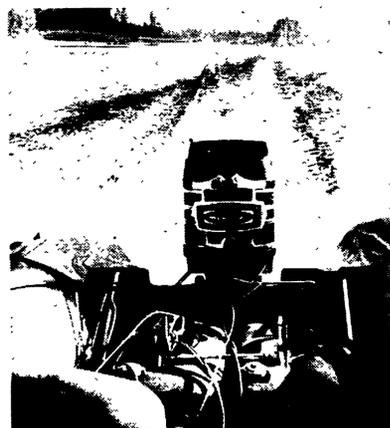
dante un sistema di bicchierini filettati incastrati nel legno.

Il sistema presentato in questo modo può apparire complicato, ma le foto dimostrano come sia abbastanza semplice. Inoltre la struttura originaria del canotto non rimane assolutamente pregiudicata; gli angoli di irrigidimento possono essere fissati o meno senza alcun inconveniente per il fissaggio normale. Applicare le staffe ed i longheroni è abbastanza facile, con un po' di allenamento si arriva a mettere insieme il Mark 2 «truccato» in mezz'ora; occorre però essere in due persone.

Parliamo un po' di costi. Il prezzo di tutto il complesso è di circa 20.000 lire, quindi non molto. Le prestazioni del canotto migliorano invece sensibilmente. La planata è più rapida anche con molto carico perché non si ha nessuna deformazione; la velocità massima è di 40 chilometri l'ora. Per quanto riguarda lo sci nautico si ottengono risultati sensibilmente migliori che con il «Mark 2» normale: monosci a 50 orari, due sciatori in partenza dall'acqua uno con monosci e l'altro con due, tre sciatori con due sci. La scia del battello è più alta, quindi il divertimento è maggiore.

Gli inconvenienti sono essenzialmente tre: montaggio lungo, messa a punto del battello trasformato non facilissima (bisogna alzare o abbassare lo specchio a seconda dei motori), minore morbidezza sull'onda. La modifica tuttavia regge benissimo il mare più duro: applicata su due canotti ha superato l'estate di collaudi interessantissimi.

M. Q.



Nella foto in alto a sinistra: la staffa e il longherone avvitati insieme determinano una rigidità strutturale che non compromette l'elasticità del canotto in maniera eccessiva; dopo una stagione assai intensa non si era verificata alcuna rottura, anzi non si era nemmeno avuta la consueta frattura di almeno un longherone di legno, che è consueto negli Zodiac. Nella foto in alto a destra: anche la tenuta laterale in virata è ottima. Nella foto sopra: la scia lasciata dal canotto «truccato» è più alta e meno turbolenta.

Rubrica a cura di Fernando Strambaci

EDITORI RIUNITI NOVITA'

KANT

Lo Stato di diritto

Prefazione di Nicolao Merker - Biblioteca del pensiero moderno - pp. 200 - L. 2.200 - Il pensiero politico del grande filosofo tedesco presentato da uno dei più autorevoli studiosi italiani di germanistica.

YVGOTSKIJ

La tragedia di Amleto

Nuova biblioteca di cultura - pp. 240 - L. 2.500 - Una nuova drammaturgia del destino di Amleto nella originale ricerca di un grande psicologo.

Lettere a "l'Unità" 1924-1926

A cura di Clemente Ferrario - Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 270 - L. 2.200 - Il dibattito politico nei primi anni del movimento comunista italiano, nella corrispondenza diretta e contadina a «l'Unità».

SANTARELLI

Storia del fascismo

Universale - 3 voll. - pp. 1.232 - L. 4.200 - Avvento e crisi del fascismo italiano, visto anche come fenomeno europeo: una opera importante per ampiezza di indagine e originalità di impostazione.



SOREL

Democrazia e rivoluzione

Prefazione di Anna Maria Andreasi - L'idea - pp. 240 - L. 1.000 - Gli scritti più significativi del massimo teorico del «sindacalismo rivoluzionario».

CORVALAN

Il Cile tra rivoluzione e reazione

Prefazione di Giancarlo Pajetta - Il punto - pp. 150 - L. 700 - La nuova realtà del Cile e la politica di «Unidad popular» nell'analisi del segretario generale del partito comunista cileno.

RAICICH

La riforma della scuola media superiore

Il punto - pp. 112 - L. 700 - La proposta di una scuola moderna che prepari una società migliore.

AA.VV.

Lineamenti di storia del PCUS

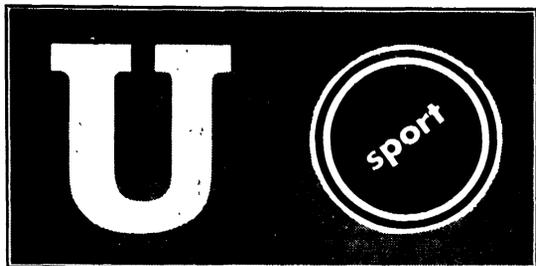
Fuori collana - pp. 360 - L. 3.000 - Dalla nascita del bolscevismo alla costruzione della società socialista.

AA.VV.

Romania 1918

Fuori collana - pp. 682 + 96 f.t. - L. 6.000 - Sulla base di documenti inediti e d'archivio, la ricostruzione del processo storico che si concluse con la costituzione dello Stato nazionale unitario in Romania.

EDITORI RIUNITI



OGGI LE CONVOCAZIONI AZZURRE: PREVISTE NOVITÀ

La giornata dei «probabili azzurri» ha fornito due sole indicazioni positive di rilievo: il momento felice del torinese Pulici e Sala, che hanno quindi posto il problema del loro inserimento nella Nazionale A...

per due ordini di motivi: il momento di rendimento ridotto di Agropoli — di cui si è già parlato — e il vantaggio di disporre di un blocco omogeneo, quale è quello juventino...

sono dati dall'alternativa tra Agropoli e Furino, tra Rosato e Morini, tra Causio e Mazzola, tra Anastasi e Pulici. Più difficile che il dilemma si ponga per Riva e Chiarugi...



Chiarugi e Spinosi si «complimentano»: entrambi a Istanbul?

La «partitissima» di San Siro consente all'Inter e alla Lazio di coltivare ancora qualche speranza

IL MILAN SI SALVA IN EXTREMIS

Le ingiurie a Pieroni
Un momento e c'era pure l'aranciata

I tifosi sono strani. Non mi riferisco tanto a quelli che — lo ha detto il custode del parcheggio di San Siro — sono arrivati alle nove meno u. quarto e quindi hanno aspettato l'inizio della partita per sei ore e quindici minuti...



MILAN-JUVENTUS — Bettega (foto a sinistra) realizza il primo gol; Marchetti (foto al centro) scivola dopo il 2-1; Biasiolo (foto a destra) sommerso dai compagni dopo il 2-2.

Folla strabocchevole, emozioni a getto continuo e rocambolesco 2-2 che soddisfa più i rossoneri

La Juve ha paura di vincere e Biasiolo la castiga nel finale

Bettega apre le segnature, Rivera su rigore interrompe l'imbatibilità di Zoff (a quota 903') e Marchetti all'inizio della ripresa riporta i bianconeri in testa - Poi Altafini «sbuccia» il pallone del 3-1 e il mediano milanista azzecca il gol del pareggio al 40' - I migliori Causio, Salvatore, Bigon e Chiarugi

MARCATORI: nel primo tempo, all'11' Bettega, al 44' Rivera (su rigore). Nella ripresa: al 4' Marchetti, al 41' Biasiolo.

MILAN: Vecchi 7,5 (Belli dal 28' del p.l., 6,5); Anguilletti 6, Sabadini 6; Rosato 6+, Schnellinger 6, Biasiolo 7+, Sogliano 5 (Turonese dal 15' del s.t., 6), Benetti 6+, Bigon 7, Rivera 6, Chiarugi 7.

JUVENTUS: Zoff 7; Spinosi 6,5, Marchetti 6,5, Furino 7, Morini 7, Salvatore 7+; Altafini 6,5, Causio 7+, Anastasi 6,5, Capello 6,5, Bettega 6,5. (N. 12: Piloni; N. 13: Cucchiolo).

ARBITRO: Pieroni, di Roma. 6. Un colpo a cerchio ed uno alla botte, con molto mestiere.

NOTE: giornata di sole, campo ottimo. Temperatura mitissima. Ingresso a 10.000. Spettatori: 87.000 circa di cui 61.800 paganti per un incasso di 193.974.200 lire. Sorveglianza antipatico. Calcio d'angolo. Armoniosi per scorrettezze: Chiarugi e Spinosi (reciproche), Marchetti, Turone. Per proteste: Rivera e Schnellinger. Incidenti a Vecchi (confusione ad un ginocchio), sostituito da Belli, e a Sogliano (distorsione alla caviglia sinistra) sostituito da Turone. Nella rissa ai cancelli del preparati si sono registrati 6 feriti (1 carabinieri e 5 spettatori) giudicati con prognosi variabili dai 5 ai 40 giorni.

MILANO, 18 febbraio. Magari non sarà stata rigorosamente bella, ma combattuta, emozionante, avvincente sicuramente sì. Una partita dunque che ha mantenuto tutto quel che prometteva, che ha reso, se vogliamo, un buon servizio alla causa, per molti versi abbondante, compromessa, del nostro football. È finita in un pareggio in certo qual modo salomonico, nel senso almeno che il Milan e la Juve sono state in fondo, e in egual misura, meritevoli protagoniste entrambe, ma che ha però alla fine soprattutto soddisfatto i rossoneri. Non tanto in fondo, e in egual misura, meritevoli protagoniste entrambe, ma che ha però alla fine soprattutto soddisfatto i rossoneri. Non tanto in fondo, e in egual misura, meritevoli protagoniste entrambe, ma che ha però alla fine soprattutto soddisfatto i rossoneri.

Il timore del peggio
Il Milan, infatti, che poteva anche a un certo punto risultare sorpreso, scosso, frastornato dalla superiorità avversaria, fino a quel punto e a quel modo sicuramente imprevedibile, che avrebbe anche potuto farsi ulteriormente piccino al fondato timore del peggio (un Milan per inciso già di per sé non al meglio per occasionali, e dunque altrettanto imprevedibili, limiti di riorganizzarsi al meglio, di ricreare bene o male le smagliature del suo gioco, o, vista la difficoltà di seguire passibili schemi preammessi proprie e la stretta, impetuosa guardia degli avversari, di azzardare il pressing era il Milan, non un Milan che al suo arco, pur assente Prati, ha ben sempre l'estro spumeggiante di questo incontentabile Chiarugi rivenduto e corretto, il talento sempre ispirato, anche in giornate di non esaltante vena come oggi, del suo Rivera, o il futo

Il premio sofferto
Rivera, come spesso gli succede quando la partita più che danzata va sofferta, non entrava da mattatore nel vivo di questo Milan di nuovo in pressing, ma i suoi suggerimenti diventavano adesso più corposi, la sua azione più costante. E tutta la compagnia si accingeva a sprizzare indubbiamente. Biasiolo lo affiancava al meglio, Benetti pur chiuso di tanto correre non si concedeva soste. Rosato persino portava lodevolezza i suoi acciacchi in avanscoperta, Chiarugi continuava indomabile a sprizzare scintille nei suoi gladiatori, in fondo a quel punto che si sentiva in fondo di legittimamente meritate, non fosse che per il suo impegno, il suo punto, il suo agguato, che rischiava sapendo di rischiare (e Altafini sbuccia la palla clamorosa di un possibile 3-1) ma che «doveva» a alla fine finire arrivare al sudato premio che, ripetiamo, in fondo pur si meritava. Giusto come dice, per concludere la cronaca rapida del match.

Esattamente com'era già successo, arrivata al goal la Juve presto s'acquietava. Controllava i match con maggior avvedutezza, fatta esperta da come erano andate le cose nel primo tempo, ma ancora da una parte, lasciava l'iniziativa del gioco e il bandolo del match nelle mani, progressivamente sempre più salde, dei rossoneri.

te conservato il controllo del pallone stramazza in area. Ravvedibili gli estremi del rigore? L'arbitro, che aveva forse già concesso in cuor suo il «vantaggio», opta per un calcio di punizione dal limite, o scontenta ovviamente tutti.

Non è cambiato assolutamente niente. Le convocazioni le avevo in mente anche prima e non è una partita a premi cambiare idea. Il Granitico ed irrimediabile, dunque, il Catone del calcio italiano. Come sempre.

Bruno Panzera

Negli spogliatoi di San Siro

Rocco: «Che devo dirvi? L'avevo già vista persa»

Chiarugi polemico: «Avete contato i falli di Spinosi?»

MILANO, 18 febbraio. Col passare del tempo Rocco diviene sempre meno lesto ad uscire dagli spogliatoi ed affrontare i giornalisti. O avrà sempre più cose da dire ai suoi a fine partita, anziché prima. Il fatto è che si fa attendere. E quando finalmente si decide, bisogna lottare per sottrarlo al «sequestro» non molto ortodosso degli operatori televisivi che scambiano la sala stampa per il Teatro delle Vittorie.

innanzitutto la battaglia dei nervi, e nessuno dei due ha ceduto. Però va detto che il numero di falli sfischiate contro la Juve è almeno il doppio di quelli e loro favore. Vuol dire che noi abbiamo resistito meglio di loro, non abbiamo stupidamente reagito? «Come non ha mai reagito, se non febbrilmente Chiarugi ai «contatti» di Spinosi. E di questo bisogna dargliene atto. Ora può permettersi di essere polemico: «Mi sono davvero contenuta, non so come ho fatto. Adesso è finita, ma avete provato a contare il numero di falli che ho subito?». Per curiosità lo abbiamo annoverato: sono diciassette i falli sfischiate da Pieroni, e quindi «ufficiali», per interventi del numero due bianconero sull'ala milanista. «Era loro qualità?», è stato, ma non è mai degenerato, da nessuna delle due parti. Un altro pareggio, quindi, sul piano della correttezza, che fa onore al calcio.

Gian Maria Madella

Vycpalek: «Quel secondo gol annullato a Bettega...»

Elogi ad Anastasi-Capello: «Il punto l'abbiamo perso noi, non loro»

MILANO, 18 febbraio. Cestmir Vycpalek si rende immediatamente conto che un pareggio, sull'ampio campo del Milan ed in questo delicato momento di classifica, alla Juve fa comodo. Anche a quella Juve venuta per vincere e beffata a pochi minuti dalla fine.

«Ogni partita ha storia a sé — dice — e può essere decisa all'inizio o alla fine. Ad esempio, se l'arbitro non avesse visto o giudicato come tale il fuorigioco di Bettega, noi saremmo stati in vantaggio di due gol fin dall'inizio ed il Milan avrebbe faticato a recuperare. O se non avesse sfischiate, giudicandolo in quel modo (ci tiene a sottolineare queste parole) il rigore per il Milan... Dunque è andata così, come in fondo era giusto. Penso che la mossa di schierare Anastasi in mezzo al campo ci sia giovata, perché ha potuto dare più di una mano nel momento difficile. Debo anche elogiare Spinosi per la determinazione mostrata su Chiarugi, e Furino per il bel lavoro che ha praticamente bloccato Rivera».

A Valcareggi non è piaciuta

Ferrocchio Valcareggi ha abbandonato frettosamente lo stadio di San Siro per non dover rendere conto a nessuno delle sue impressioni. Ha, almeno al varco, ha dovuto schiere la sua riservatezza: «Praticamente un'uscita — non m'è piaciuta affatto. L'unica cosa che mi ha impressionato è stato il fondo atletico delle due squadre».

Questo l'elenco delle migliori serie portiere realizzate nei dopoguerra dai portieri italiani: 1972-73: Zoff (Juventus) 903 minuti; 1963-64: De Pozzo (Genova) 791 minuti; 1966-67: Reginaldo (Lazio) 715 minuti; 1971-72: Costantini (Milan) 697 minuti; 1970-71: Lillo (Vercelli) 683 minuti; 1969-70: Battara (Sampdoria) 611 minuti.

g. m. m.

Portieri record

Conclusione sulla pista milanese del «Palasport», apertura su strada in grande stile al Trofeo di Laigueglia

Sei Giorni: bello il «recital» di Motta e Gimondi

Gianni affretta i tempi per la Milano-Sanremo, un traguardo alla sua portata

MILANO, 18 febbraio. Cala il sipario sull'unico Sei Giorni ciclistico che si disputa in Italia, una «kermesse»...

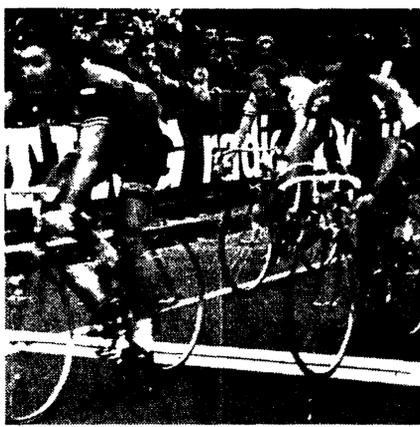


MILANO - La coppia Sercu-Stevens in azione.

Merckx comincia subito a dettare la «sua» legge

Generosa ma vana fuga di Juliano sulle rampe dell'Arroscia - Il grande belga si scatenava alla vista del mare

SERVIZIO LAIGUEGLIA, 18 febbraio. Con il vento che tira, il mare che si innesca, il cielo terso, i ciclisti celebrano la rentrée ufficiale...



LAIGUEGLIA - Merckx taglia vittorioso il traguardo davanti a De Vlaeminck e Mortensen.

vinto il Laigueglia (ed è anche il primo stralzo a riuscirvi) ha la virtù di far parlare ancora di una disciplina che ha ormai trascorso la sua epoca...

ancora quelle dell'interno, ingiuntive dalle minose, è tutto un pedale. Pedalare anche senza pretese. Di gente che ha un hobby e lo difende...

CAMPIONATO DI BASKET

Supera (101-78) la Splügen

L'Ignis stanca ma in cattedra

SPLUGEN: Medool 8, Zanon, Guadagnino, Carraro 2, Milano 16, Havran 20, Trevisan 2, Gemari 2...

Perde (73-71) il Saclà

Il Simmenthal ha la meglio: ma che fatica

SACLÀ: Calligaris (13), Merlati (6), Rivetti (12), Kiralando (23), De Simone (11), Fregiani (5), Benicelli, Scariolo. Non entrati: Sacchetti (11), Baretta (0), Simonetti, Tombolato, Allefante Tulliano...

La Forst «schiaccia» il Brill

FORST CANTU': Realecati (32), Melegri (10), Della Fina (22), Farina (10), Cattini (0), Vendemini (4), Lenhardt (22), Marnotti (11), Beretta (0), Simonetti, Tombolato, Allefante Tulliano...

La 4 x 10 km. della Coppa Kurikkala

La RFT domina nella staffetta

L'Italia si aggiudica 3° e 5° posto e la vittoria per Nazioni

DALL'INVIATO FALCADE, 18 febbraio. Alla 21ª edizione Kurikkala, uno strano regolamento ha assegnato all'Italia la vittoria per nazionali...

noni, che ha realizzato, tra l'altro, il miglior tempo nella terza frazione, in 29'39". Gli azzurri si sono presentati con due formazioni composte da giovanissimi...

Alla campestre di Scanzorosciate

Binato in testa già al 4° giro

Solo Roncelli resta nella scia del vincitore

SERVIZIO SCANZOROSCIATE, 18 febbraio. Quest'anno pochi sono stati i pratisti italiani che si sono dati appuntamento sul severo percorso campestre di Scanzorosciate...

di domenica in domenica. Oggi l'ex veneto, ora tessarolo alla Pro Patria in concubinato quest'anno con la Floor Sport, è apparso leggero e sciolto come mai l'avevamo visto in passato.

Insomma, non bastano le spese per vincere, e non si vince senza allenare, e sono cose che si fanno a lungo...

Nuoto a Los Angeles

Grandissima Shane Gould e subito dopo la Calligaris

LOS ANGELES, 18 febbraio. Due secondi posti per Novella Calligaris nella riunione internazionale di nuoto svoltasi a Los Angeles e nella quale l'australiana Shane Gould è stata la protagonista...

Gimondi ha il compito di difendere il suo blasone di stardista nel contesto di un ciclisto dominato da Merckx: la sua età, fra i suoi difetti...

Motta non è una fondista come Gimondi, è affretta i tempi con il nuovo regolamento che gli impone di correre più forte e più a lungo...

Gino Sala. Che dire di quest'Alessandria che, impertinente, continua a perdere punti sul proprio campo collezionando pareggi su pareggi (interrottati da qualche vittoria)?

Il Vigevano ha pareggiato in casa, imitato dalla Triestina il che ha consentito ai giuliani di scavalcare la Potenza, sconfitto a Vercelli...

Nel girone B improprio colpo d'ala del Modenese e della Lucchese, che sono andati a vincere, rispettivamente, a Sassari (Torres) e a Macerata...

massimo rendimento. In coda prezioso punto per l'Anconitana, che ha pareggiato a S. Benedetto...

Nella parte calda della classifica, ormai condannato il Potenza, ha avuto un altro sussulto il Messina, che si è portato a quota 12...

f*BRUNATI divani e poltrone MEDA (Milano) PRESENTA LA CLASSIFICA «SEI GIORNI»

Serie C A: Parma e Alessandria appaiate B: Modena e Lucchese lanciate C: assoluto dominio del Lecce

Battendo di misura (63-61) la Snaidero L'Alco la spunta nell'accesa ripresa

BOLOGNA, 18 febbraio. Una prova d'orgoglio ha offerto oggi l'Alco. Una prova che gli ha consentito di battere, seppur di stretta misura...

CHI SCEGLIE LA QUALITÀ TROVA LA FORTUNA UN'AUTO ALLA SETTIMANA 200 PREMI ALL'ORA PER TUTTO L'ANNO BROOKLYN

